

INTERROGAZIONE

con risposta scritta

con risposta orale in Commissione

a risposta immediata in Aula

Al Signor Presidente
del Consiglio Regionale
Avv. Alessandro Fermi

OGGETTO: avanzamento studio epidemiologico Cremona

Il sottoscritto consigliere

PREMESSO CHE

- Ats Val Padana ha palesato la volontà di effettuare un'indagine epidemiologica, con l'obiettivo di valutare l'eventuale associazione causale tra i contaminanti delle principali fonti emittenti del territorio e lo stato di salute degli abitanti di Cremona. In data 4 aprile 2019 il comune di Cremona pubblica la notizia secondo cui la proposta del progetto viene ben accolta dai diversi comuni limitrofi al capoluogo che, a questo punto, esternano la volontà di collaborare con ATS Val Padana.
- Viene quindi approvato dalla Giunta, su proposta dell'assessore all'Ambiente Alessia Manfredini il protocollo d'intesa tra i comuni di Cremona, Bonemerse, Spinadesco, Sesto ed Uniti, Gerre de' Caprioli, Stagno Lombardo e l'UOC - Osservatorio Epidemiologico dell' ATS Val Padana - per definire i reciproci impegni condivisi e coordinati per la predisposizione di un'indagine epidemiologica del territorio di Cremona e dei comuni limitrofi.

EVIDENZIATO CHE

Durante l'audizione, avvenuta in data 16/01/2019 presso la commissione sanità del Consiglio regionale della Lombardia, il dottor Paolo Ricci, responsabile osservatorio epidemiologico Ats Val Padana, ha illustrato il progetto "Indagine epidemiologica cremonese". Durante l'audizione sono emersi i seguenti dati:

- 1) Il grafico dei venti ricostruito palesa come la situazione sia tale per cui i contaminanti emessi in atmosfera hanno un'alta probabilità di depositarsi e di coinvolgere il territorio non soltanto del Comune di Cremona, ma anche dei comuni circostanti.

- 2) l'area di ricaduta di queste emissioni andrebbe perfezionata a secondo delle metodologie complesse che richiamano in campo l'ARPA
- 3) Avendo preso sotto esame le diverse realtà produttive e industriali della zona, compresa l'autostrada Cremona - Brescia, l'indagine si pone l'obiettivo di comprendere se esiste, in che misura e come si esprime, un rapporto tra la salute dei cittadini, dei residenti e queste fonti emissive.

Durante l'audizione il dott. Ricci ha auspicato più volte la collaborazione con ARPA per utilizzare il *know-how* dell'Agenzia al fine di legare alla parte ambientale la parte sanitaria.

CONSIDERATO CHE

Stando all'intervista che il professor Ricci ha rilasciato in data 13 luglio 2020 alla testata Telecolor, risulterebbe che l'annoso studio epidemiologico non sia ancora giunto a conclusione "per questioni burocratico amministrative".

Inoltre, poiché secondo quanto il professor Ricci ha dichiarato, il comune di Cremona non è stato in grado di fornire le storie residenziali dei soggetti che son vissuti negli anni '80, ed essendo questo un dato fondamentale all'indagine, il progetto ha avuto la necessità di essere riscritto "cercando di raggiungere lo stesso obiettivo con strumenti diversi".

CONSIDERATO INFINE CHE

Al fine di comporre uno studio epidemiologico solido, fondamentale sarebbe stata la capacità di attribuire il numero di decessi alle diverse fonti inquinanti e in particolare modo alle polveri sottili. Stando a quanto Ricci afferma, "la parte sanitaria del progetto sarebbe pressoché conclusa. È tuttavia mancato un supporto rispetto al modello di ricaduta delle fonti inquinanti, che ci consentisse di attribuire alla storia residenziale di tutti i soggetti dello studio una dose cumulativa dell'esposizione". Tale mancanza sarebbe da attribuirsi, ribadisce il professor Ricci, "a delle questioni amministrative burocratiche che si cercherà di superare".

INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:

- 1) Lo stato dell'arte dello studio epidemiologico;
- 2) Quali siano le difficoltà di natura amministrativo burocratiche che non permettono il proseguimento e la conclusione dello studio e quali azioni ATS Val Padana propone per superarle;
- 3) Se Regione Lombardia sia disposta ad intervenire a supporto di ATS Val Padana per il superamento delle difficoltà riscontrate e il buon proseguimento dello studio epidemiologico;
- 4) Se ARPA Lombardia sia stata disponibile a collaborare e abbia fornito i dati, i modelli e in generale tutte le competenze necessarie per lo studio in essere;

- 5) In caso negativo (al punto 4) per quali motivi non ci sia stata collaborazione tra le Agenzie e se Regione Lombardia voglia intervenire al fine di favorire tale collaborazione, anche per agevolare le conclusioni dello studio;
- 6) Quali azioni sono state previste per far fronte a tali criticità nonché entro quali tempistiche si pensa di porle in essere;

Milano, 154 luglio 2020

Il Consigliere Regionale

Marco D'Agostini